



Ufficio Stampa ARCI APS  
06.41609267-68 |  
[ufficiostampa@arci.it](mailto:ufficiostampa@arci.it)

Valerio Bianchi  
320.0885573 |  
[vbianchi@arcinazionale.it](mailto:vbianchi@arcinazionale.it)

Alessandra Vacca  
347.7258965 | [vacca@arci.it](mailto:vacca@arci.it)

## **Global Sumud Flotilla, Arci: il Governo italiano garantisca protezione con la Nave Alpino fino al raggiungimento delle acque territoriali palestinesi**

ROMA, 30 SETTEMBRE 2025 - L'Arci chiede al **Governo italiano** di adempiere al proprio dovere di protezione e di garantire la sicurezza delle persone a bordo della Global Sumud Flotilla fino al raggiungimento delle acque territoriali palestinesi. È necessario che sia esplicitato con chiarezza a Israele che eventuali azioni contro la Flotilla non possono tradursi in nessun caso nell'uso della forza militare: la vita e l'integrità fisica degli equipaggi civili devono essere tutelate senza eccezioni.

Per questo chiediamo che la Nave *Alpino* non si limiti a scortare la Flotilla fino al limite illegittimo delle 150 miglia nautiche ma che la accompagni lungo tutta la navigazione in acque internazionali, fino a un eventuale punto di intercettazione, garantendo protezione e la possibilità di proteggere gli equipaggi in caso di azioni sconsiderate da parte di Israele, come già avvenuto con l'uso della forza militare e di droni contro missioni civili.

L'Arci ribadisce che la pretesa di Israele di estendere il proprio controllo militare oltre le 150 miglia nautiche dalla costa non ha alcun fondamento giuridico e non può essere riconosciuta. Ogni eventuale intercettazione della Flotilla in acque internazionali costituirebbe quindi un atto illegale, contrario alle convenzioni e ai principi fondamentali del diritto del mare.

L'Arci esprime la massima preoccupazione per il clima di crescente tensione intorno alla **Global Sumud Flotilla**, a cui partecipa con la barca *Karma*, impegnata in una missione civile, pacifica e non violenta per consegnare aiuti umanitari alla popolazione di Gaza.

È inaccettabile il tentativo di ribaltare le responsabilità su una iniziativa che opera nel pieno rispetto del diritto internazionale, mentre è lo Stato di Israele a muoversi nella totale illegalità, arrivando a compiere atti di pirateria internazionale e a perpetuare un **genocidio** nella più completa impunità.

La barca *Karma* rivendica con fermezza il diritto di svolgere la propria azione civile e pacifica, nel solco del diritto internazionale, con modalità non violente, mantenendo come priorità la sicurezza dell'equipaggio e perseguendo l'obiettivo di consegnare aiuti e aprire un corridoio umanitario permanente, rompendo l'illegalità del blocco imposto da Israele.

La **Global Sumud Flotilla** naviga nel solco del diritto internazionale. Criminalizzare questa missione significa attaccare non solo la solidarietà internazionale, ma anche i principi fondamentali della legalità e della difesa dei diritti umani.